CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Mario Nispi Landi	Presidente
Giampiero Maria Gallo	Consigliere
Francesco Belsanti	Consigliere
Paolo Bertozzi	Consigliere (relatore)
Rosaria Di Blasi	Primo Referendario
Anna Peta	Primo Referendario
Lucia Marra	Referendario
Matteo Lariccia	Referendario

Nell'adunanza pubblica del 13 febbraio 2025;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo;

Visto l'art. 1, comma 170, la legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che al titolo II contiene le disposizioni relative "ai principi generali e applicati per il settore sanitario";

Viste le leggi regionali 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e 28 dicembre 2015, n. 84, di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del medesimo servizio sanitario regionale;

Vista le deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2024/INPR con cui sono state approvate le linee guida per la relazione dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio del 2023;

Esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda **USL Toscana Centro** trasmessa dal Collegio sindacale;

Vista la relazione di deferimento del Magistrato istruttore;

Esaminate le controdeduzioni trasmesse dall'Azienda;

Udito il relatore, dott. Paolo Bertozzi;

Uditi i rappresentanti dell'Azienda e il rappresentante della Regione intervenuti in adunanza.

PREMESSO IN FATTO

Dall'esame della relazione-questionario sul bilancio di esercizio 2023 trasmessa dal Collegio sindacale dell'**Azienda USL Toscana Centro** ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla documentazione successivamente acquisita in sede istruttoria sono emerse criticità attinenti alla gestione economica e finanziaria dell'ente e al conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale (SSR).

Il Magistrato istruttore ha ritenuto di sottoporre la situazione dell'Azienda, come emersa dall'istruttoria, alla valutazione collegiale della Sezione, convocata allo scopo nell'adunanza pubblica del 13 febbraio 2025.

L'Azienda, con la nota n. 758 del 7 febbraio 2025, ha fatto pervenire una memoria con ulteriori chiarimenti e precisazioni sui rilievi contestati.

Sono presenti in adunanza in rappresentanza dell'Azienda, la dott.ssa Valeria Favata, Direttore Amministrativo; la dott.ssa Ginevra Occhiolini, Direttore Dipartimento Risorse Umane; la dott.ssa Eleonora Pavone, Direttore Dipartimento del Farmaco; la dott.ssa Romina Cardarelli Tozzi, Direttore Area Amministrazione, Bilancio e Finanza.

In rappresentanza dell'Amministrazione regionale è presente il dott. Moraldo Neri, Dirigente del Settore Contabilità, controllo e investimenti della Direzione Generale

Diritti cittadinanza e coesione sociale e i funzionari dott. Luca Giorgetti e dott. Armando Todaro.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

I. IL CONTROLLO DELLE SEZIONI REGIONALI DELLA CORTE DEI CONTI SUGLI ENTI DEL SSR.

L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "*ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica*", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria, i relativi bilanci.

La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che *"le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all' articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione"*.

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino *"squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno"*, consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate *"di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di*

accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento". Nel caso in cui la Regione "*non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*", precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Come ribadito dalla Sezione delle autonomie di questa Corte, al di fuori delle condizioni indicate nella norma in questione (da ritenere di stretta interpretazione, non applicabile né in via analogica, né in via estensiva), e cioè mancata copertura di programmi di spesa o insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria, resta operante il criterio del "controllo collaborativo" sancito dall'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e confortato da una consolidata giurisprudenza costituzionale" (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 15/2012/INPR).

Le leggi n. 266/2015 e n. 213/2012, come ha precisato la Corte Costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio.

Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 della Costituzione.

Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche

amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

II. LA GESTIONE DELL'AZIENDA NELL'ESERCIZIO 2023.

Prima di procedere all'esposizione delle principali irregolarità emerse dal bilancio di esercizio del 2023 dell'Azienda USL Toscana Centro si ritiene opportuno premettere una descrizione dell'andamento della gestione nel periodo 2019-2023 attraverso una breve analisi del Conto economico e dello Stato patrimoniale che consenta di valutarne gli effetti sul mantenimento dell'equilibrio economico e dell'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo l'impatto della pandemia.

1. Analisi del Conto economico.

I ricavi totali della gestione caratteristica del 2023 raggiungono i 3.316,95 milioni, con un lieve incremento (+0,7%) sul dato del precedente esercizio. Il valore supera di 293,39 milioni quello del 2019 (+9,7%).

I contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del Fondo sanitario indistinto, passati dai 2.891,54 milioni del 2022 ai 2.948,99 milioni del 2023, segnano una crescita di 57,45 milioni (+2%) che compensa la diminuzione di 14,15 milioni (-15,8%) dei contributi da Fondo sanitario vincolato e di 29,57 milioni (-44,4%) dei contributi "extrafondo" che negli anni passati comprendevano i c.d. fondi Covid ed altre risorse straordinarie assegnate alle aziende.

Dopo la continua e progressiva riduzione registrata nei precedenti esercizi, tornano ad aumentare nel 2023 anche i ricavi da prestazioni sanitarie (+6,1%) e, in particolare, dalla mobilità attiva "in compensazione".

Oltre ai ricavi da mobilità sanitaria attiva intraregionale che si attestano a 43,35 milioni (+8,1%) e sono rimasti su valori simili anche negli anni della pandemia, gli aumenti hanno interessato, sia pure in misura minore, anche i ricavi da mobilità attiva extraregionale che, con 24,54 milioni, realizzano un lieve incremento sul dato del 2022 (+1,8%), risultando tuttavia più che dimezzati rispetto al valore del 2019 (-56,6%).

In aumento sono anche i ricavi da prestazioni erogate in regime di intramoenia, pari a 20,42 milioni (+2,1%), che registrano il valore più alto dal 2019, a conferma del totale ripristino dei volumi dell'attività libero professionale all'interno dell'Azienda.

I "ricavi da compartecipazione dei privati alla spesa delle prestazioni (ticket)" nel 2023 si assestano a 39,50 milioni e, nonostante l'incremento sul precedente esercizio (+12,3%), rimangono ancora lontani dagli importi registrati negli esercizi precedenti al 2020.

L'andamento di questa voce potrebbe dunque costituire il sintomo della persistente difficoltà dell'Azienda nel recuperare il livello di prestazioni erogate in regime istituzionale, dopo le difficoltà operative e organizzative provocate dalla pandemia. Si devono tuttavia considerare al riguardo anche gli effetti dell'abolizione di talune tipologie di ticket disposta dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1134/2020.

Dai "concorsi recuperi e rimborsi" sono derivati nel 2023 ricavi per 62,98 milioni con una significativa riduzione rispetto all'importo del precedente esercizio (-6%), determinata soprattutto dall'assenza di ricavi da payback sui dispositivi medici che nel 2022 erano stati iscritti per 7,71 milioni.

A fronte del contenzioso in atto tra le aziende sanitarie e le imprese fornitrici di dispositivi medici e in attesa della decisione sulla questione di costituzionalità sulla relativa legge, il Ministero non ha dato corso alle verifiche e alle certificazioni per quantificare le somme dovute per il payback nel 2023 che quindi non sono state assegnate alle aziende e non si sono tradotte in ricavi dell'esercizio.

I costi totali della gestione caratteristica (comprensivi di IRAP sul personale dipendente), sono pari a 3.354,37 milioni nel 2023, con un incremento di 59,06 milioni sul dato del 2022 (+1,8%) e di 333,64 milioni (+11%) su quello del 2019.

Continua, in particolare, la progressiva crescita di costi per l'acquisto dei beni sanitari, passati dai 491,52 milioni del 2022 ai 529,79 milioni del 2023 (+7,8%), valore che supera di 104,93 milioni (+24,7%) quello del 2019.

Lo stesso andamento è riscontabile anche per il consumo dei beni sanitari (+6,8%), in considerazione della minima variazione delle rimanenze sostanzialmente stabili a 47,87 milioni (+0,4%).

In lieve aumento sono anche i costi per l'acquisto dei servizi sanitari attestati nel 2023 a 22,51 milioni (+1,5%), mentre si registra una sensibile riduzione dei costi per l'acquisto dei servizi non sanitari, arrivati a 184,07 milioni (-12,5%) e determinata essenzialmente dal calo dei costi per l'energia dopo l'impennata realizzata nel 2022.

In particolare dal 2022 al 2023 i costi per il riscaldamento sono passati da 12,67 milioni a 10,01 milioni (-21%), mentre i costi per l'energia elettrica da 42,26 milioni a 23,54

milioni (-44,3%). Entrambi rimangono tuttavia superiori ai valori del 2019 rispettivamente del 13 e del 28 per cento.

I costi per l'acquisto dei servizi sopra descritti risentono anche degli oneri sostenuti dall'Azienda per la mobilità passiva "in compensazione" riportati in dettaglio nella Nota integrativa (tab. 58).

In particolare i costi per la mobilità passiva intraregionale del 2023, corrispondenti prevalentemente alle remunerazioni per le prestazioni fornite dalle aziende ospedaliere, sono pari 466,73 milioni.

Di 64,58 milioni (+17,5%) sono invece i costi per la mobilità passiva extraregionale che, in ragione dei corrispettivi ricavi, registra un saldo negativo di 40,05 milioni, maggiore di quello del precedente esercizio di oltre un quarto.

Dopo la lieve riduzione realizzata nel 2022, seguita al considerevole incremento registrato nel 2020 e nel 2021 per effetto delle assunzioni straordinarie a contrasto della pandemia, tornano in crescita nel 2023 i costi per il personale dipendente (al netto di IRAP) che segnano 805,82 milioni (+2,1%). L'importo supera di 71,72 milioni (+9,8%) quello del 2019 precedente all'avvio del periodo della crisi sanitaria.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il risultato della gestione caratteristica (comprensiva di IRAP sul personale), registra un disavanzo di 37,42 milioni che peggiora notevolmente quello già negativo del 2022 pari a 1,43 milioni.

Si deve peraltro constatare, come già rilevato nella precedente pronuncia di questa Sezione, che tali valori risultano significativamente condizionati, tra l'altro, dalle procedure di contabilizzazione delle somme relative alla gestione diretta del rischio sanitario.

Secondo la prassi riscontrata gli interi costi sostenuti dall'Azienda nell'esercizio per i sinistri sono iscritti come sopravvenienze passive verso terzi tra gli oneri della gestione straordinaria, viceversa le risorse assegnate dalla Regione a copertura, sono iscritte tra le sopravvenienze attive solo per la parte già compresa nell'accantonamento effettuato allo scopo nel bilancio della GSA; la parte che eccede tale accantonamento invece è ricompresa tra i contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del FSR, contribuendo in questo modo a migliorare il saldo della gestione ordinaria.

In particolare nel 2023, a fronte di sopravvenienze passive derivanti dalla gestione del rischio per 9,88 milioni, non si riscontrano corrispondenti sopravvenienze attive derivanti dall'utilizzo delle somme già accantonate nel bilancio della GSA.
L'intera somma è stata viceversa riconosciuta all'Azienda a valere sui contributi in conto esercizio derivanti dalla ripartizione del FSR.
Anche in considerazione di tali dinamiche la gestione caratteristica denota una situazione di reiterato squilibrio dove i ricavi non sono in grado di contenere gli incrementi dei costi di produzione, buona parte dei quali avente carattere strutturale.
Strutturali sono anche gli elevati costi per gli oneri di ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda per sostenere le spese di investimento che, assieme agli interessi passivi per le anticipazioni di tesoreria più che triplicati nell'esercizio, determinano il saldo negativo della gestione finanziaria per 7,78 milioni, in aumento su quella del 2022 (+14,2%).
Particolarmente elevato risulta invece il saldo positivo della gestione straordinaria che vale 12,04 milioni contro gli 0,23 milioni del 2022. Si riscontra al riguardo un significativo incremento delle sopravvenienze attive e, in particolare, della voce "Altre sopravvenienze attive verso terzi" passate da 4,42 milioni del 2022 a 17,12 milioni del 2023.
Considerato anche l'importo di imposte e tasse (al netto dell'IRAP sul personale già compresa nei costi di produzione) il risultato di esercizio registra una perdita di 35,84 milioni che aggrava quella di 10,39 milioni del 2022 a dimostrazione della persistente condizione di squilibrio di bilancio in cui versa l'Azienda.

Conto economico 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Contributi in conto esercizio	**2.715.066.460**	**2.871.698.537**	**2.956.534.268**	**3.048.353.559**	**3.061.569.357**
per quota FSR indistinto	*2.669.313.516*	*2.748.940.625*	*2.824.290.280*	*2.891.542.897*	*2.948.991.407*
per quota FSR vincolato	*26.737.302*	*60.350.781*	*30.845.554*	*89.316.438*	*75.163.323*
contributi c/esercizio extrafondo	*17.986.701*	*61.073.260*	*100.808.245*	*66.549.764*	*36.981.485*
contributi in c/esercizio per ricerca	*50.033*	*414.873*	*17.920*	*134.333*	*64.652*
contributi in c/esercizio da privati	*978.908*	*918.998*	*572.269*	*810.127*	*368.490*
Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti	**-4.021.755**	**-1.903.393**	**-352.262**	**-2.150.285**	**-3.112.521**
Utilizzo fondi per quote inutilizzate	**18.822.908**	**8.031.795**	**14.728.789**	**3.744.004**	**4.719.354**
Ricavi per prestazioni sanitarie	**138.374.659**	**117.632.898**	**108.909.683**	**96.655.533**	**102.573.788**
di cui: Mobilità attiva intraregionale (in compensazione)	*41.268.488*	*37.486.218*	*39.595.682*	*40.106.063*	*43.354.178*
Mobilità attiva extraregionale (in compensazione)	*56.597.345*	*54.158.385*	*36.136.410*	*24.110.711*	*24.535.393*
erogate in regime di intramoenia	*19.661.012*	*14.331.252*	*19.071.260*	*19.989.740*	*20.417.557*
Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)	**43.565.968**	**28.783.546**	**34.441.687**	**35.158.823**	**39.495.857**
Concorsi recuperi rimborsi	**53.638.512**	**37.740.078**	**34.441.687**	**66.972.813**	**62.977.741**
Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio	**35.733.394**	**62.277.263**	**38.095.735**	**37.112.426**	**37.339.846**
Altri ricavi e proventi	**22.377.029**	**9.574.775**	**10.631.556**	**8.024.121**	**11.383.148**
TOTALE VALORE PRODUZIONE	**3.023.557.175**	**3.133.835.499**	**3.243.915.839**	**3.293.870.994**	**3.316.946.570**
Acquisti di beni	**432.213.844**	**500.053.823**	**499.502.660**	**498.218.763**	**536.449.450**
sanitari	*424.861.468*	*490.014.171*	*490.851.684*	*491.517.998*	*529.788.142*
non sanitari	*7.352.376*	*10.039.652*	*8.650.976*	*6.700.765*	*6.661.308*
Acquisto di servizi	**1.614.925.337**	**1.608.672.413**	**1.723.792.622**	**1.744.653.000**	**1.740.794.114**
sanitari	*1.491.602.527*	*1.472.635.943*	*1.534.543.729*	*1.534.215.679*	*1.556.720.652*
non sanitari	*123.322.810*	*136.036.470*	*189.248.893*	*210.437.321*	*184.073.462*
di cui riscaldamento	*8.883.362*	*8.764.692*	*7.361.864*	*12.668.786*	*10.014.138*
di cui elettricità	*18.297.468*	*16.120.936*	*14.443.547*	*42.259.344*	*23.537.533*
Manutenzione e riparazione	**30.918.162**	**33.835.153**	**39.179.366**	**41.001.549**	**40.415.455**
Godimento di beni di terzi	**66.851.197**	**69.712.571**	**37.005.088**	**39.946.696**	**46.544.613**
Costo del personale	**734.102.359**	**772.813.304**	**796.953.778**	**789.067.276**	**805.824.214**
IRAP Personale	**48.587.500**	**53.552.867**	**54.802.793**	**56.060.630**	**56.909.600**
Accantonamenti dell'esercizio	**23.475.253**	**29.675.701**	**51.753.370**	**41.215.909**	**46.360.954**
Oneri diversi della gestione	**14.744.857**	**12.129.468**	**15.551.855**	**15.269.582**	**13.602.803**
Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti				**3.491.219**	**4.613.475**
Variazione delle rimanenze	**-2.842.329**	**-10.529.556**	**2.303.792**	**4.181.558**	**-77.989**
Ammortamenti	**57.755.813**	**60.441.782**	**61.514.816**	**62.198.191**	**62.931.482**
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**3.020.731.993**	**3.130.357.526**	**3.282.360.140**	**3.295.304.373**	**3.354.368.171**
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**2.825.182**	**3.477.973**	**-38.444.301**	**-1.433.379**	**-37.421.601**
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**-3.495.132**	**-3.320.156**	**-7.073.625**	**-6.811.918**	**-7.779.075**
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	**-6.211.674**	**-24.983.678**	**4.922.283**	**226.575**	**12.041.452**
TOTALE IMPOSTE E TASSE (-IRAP personale)	**3.388.841**	**3.283.867**	**2.640.155**	**2.367.716**	**2.681.020**
UTILE (PERDITA)	**-10.270.465**	**-28.109.728**	**-43.235.798**	**-10.386.438**	**-35.840.244**

2. Analisi dello Stato patrimoniale.

L'attivo circolante, che esprime le risorse a disposizione dell'Azienda per far fronte alle obbligazioni a breve termine, si attesta a 1.407,01 milioni, in lieve crescita rispetto al valore del precedente esercizio (1,8%).

Particolarmente significativo è l'incremento registrato dalle disponibilità liquide, passate dai 39,02 milioni del 2022 ai 169,20 milioni del 2023, con la giacenza presso l'Istituto tesoriere che ha beneficiato dei maggiori trasferimenti di cassa disposti dalla Regione dopo i riversamenti effettuati dal conto ordinario al conto sanitario.

Per ripristinare l'equilibrio del perimetro sanitario leso dall'irregolare utilizzo del debito autorizzato e non contratto, nel corso del 2023 la Regione ha infatti effettuato riversamenti dalla cassa ordinaria alla cassa sanitaria per complessivi 868,65 milioni che sono stati successivamente erogati alle aziende, migliorandone la situazione finanziaria.

La maggiore liquidità ha così determinato la riduzione dei crediti dell'Azienda verso la stessa Regione per spesa corrente, attestati a 801,27 milioni (-18,2%), contribuendo al sensibile calo dei crediti totali, passati da 1.295 milioni a 1.189,4 milioni (-8,3%).

Questa ha inoltre consentito, sul lato passivo, l'azzeramento dei debiti verso il Tesoriere per le somme anticipate, interamente restituite a fine esercizio, e la diminuzione dei debiti verso i fornitori, portati a 345,13 milioni (-12,6%).

In aumentano risultano i debiti verso la Regione, pari a 551,36 milioni (+6,2%), mentre restano particolarmente elevati, nonostante la riduzione subita nell'esercizio, i debiti per mutui arrivati a 114,15 milioni, di cui 18,13 con scadenza entro i 12 mesi.

Per effetto di queste dinamiche i debiti totali dell'Azienda si riducono nel 2023 a 1.324,81 milioni (-8%).

I dati sopra riferiti dimostrano dunque la persistenza di uno squilibrio finanziario dell'Azienda attenuato nell'esercizio in esame anche per effetto della maggiore disponibilità di cassa conseguente ai descritti ai trasferimenti regionali.

I fondi per rischi ed oneri, a garanzia di debiti o altre passività a carico dell'Azienda certe o probabili ma di ammontare ancora indeterminato, presentano nel 2023 una dotazione finale di 182,38 milioni (+20,3%) risultante dalla combinazione dei nuovi accantonamenti, pari a 86,29 milioni, e degli utilizzi, pari a 55,54 milioni, effettuati nel corso dell'esercizio.

Tra i fondi per gli oneri, a 37,07 milioni ammonta il Fondo per i rinnovi contrattuali del personale dipendente che, a fronte di utilizzi per 35,48 milioni, registra un accantonamento di 40,60 milioni.

Quasi triplicato risulta invece l'ammontare del "Fondo per imposte anche differite" che raggiunge i 20,35 milioni e, secondo quanto riportato in NI, comprende gli accantonamenti effettuati per il rischio di un possibile contenzioso con l'Agenzia delle entrate in relazione all'IRES versata negli anni 2013-2015 e con vari comuni in relazione all'IMU.

Decisamente inferiore risulta la dotazione totale dei fondi per i rischi che scende a 48,71 milioni (-7,3%). Si ricorda al riguardo che, a seguito della scelta della Regione per la gestione diretta e centralizzata dei sinistri, il Fondo per la copertura del rischio sanitario è attualmente costituto nel bilancio della GSA senza che nessun accantonamento a tal fine sia richiesto alle singole aziende.

Nonostante le ingenti perdite di esercizio e l'assenza di contributi regionali a ripiano, il patrimonio netto pari a 746,99 milioni, realizza un sensibile incremento rispetto al valore del precedente esercizio (+12,4%) favorito essenzialmente dalla crescita dei finanziamenti per gli investimenti, passati da 666,93 milioni del 2022 a 764,32 milioni del 2023, oltre i 3/4 dei quali provenienti dalla Regione e comprensivi dei fondi PNRR.

Stato patrimoniale 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
ATTIVO					
A. IMMOBILIZZAZIONI	**930.859.838**	**892.871.957**	**938.554.035**	**900.216.600**	**872.905.926**
I. Immobilizzazioni immateriali	12.778.530	13.136.070	14.400.890	13.899.700	13.675.460
II Immobilizzazioni materiali	917.356.964	879.011.543	923.377.937	885.542.561	858.456.127
III. Immobilizzazioni finanziarie	724.344	724.344	775.208	774.339	774.339
B. ATTIVO CIRCOLANTE	**1.039.160.596**	**1.131.111.757**	**1.315.096.960**	**1.382.363.312**	**1.407.012.024**
I. Rimanenze	44.290.265	54.819.822	52.516.030	48.334.471	48.412.460
II. Crediti	978.685.497	1.061.558.664	1.245.327.916	1.295.009.120	1.189.395.780
III. Attività finanziarie					
IV: Disponibilità liquide	16.184.834	14.733.271	17.253.014	39.019.721	169.203.784
C. RATEI E RISCONTI ATTIVI	**140.250**	**59.744**	**77.867**		
I. Ratei attivi					
II. Risconti attivi	140.250	59.744	77.867		
TOTALE ATTIVO	**1.970.160.684**	**2.024.043.458**	**2.253.728.862**	**2.282.579.912**	**2.279.917.950**
D. CONTI D'ORDINE	**153.080.195**	**102.140.797**	**57.662.199**	**54.327.577**	**49.858.590**
PASSIVO					
A. PATRIMONIO NETTO	**574.168.983**	**654.445.942**	**646.224.208**	**664.335.972**	**746.993.953**
I. Fondo di dotazione	3.955.868	3.955.868	3.955.868	3.955.893	3.955.893
II. Finanziamenti per investimenti	600.892.445	688.675.882	678.132.994	666.935.156	764.321.764
III. Riserve da donazioni	4.929.603	10.635.168	11.764.867	10.244.135	8.967.613
IV. Altre riserve	3.298.070	2.876.850	2.876.850	2.508.641	10.156.067
V. Contributi pe ripiano perdite	1.315.290	10.270.465	28.109.724	38.864.154	
VI. Utili (perdite) portati a nuovo	-29.951.828	-33.858.567	-35.380.296	-47.785.569	-4.567.140
VII. Utile (perdita) dell'esercizio	-10.270.465	-28.109.724	-43.235.799	-10.386.438	-35.840.244
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	**128.232.138**	**115.506.289**	**142.874.483**	**151.625.279**	**182.378.981**
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**25.649.667**	**26.920.284**	**27.192.546**	**25.528.322**	**24.818.709**
D. DEBITI	**1.241.576.910**	**1.226.574.816**	**1.436.840.688**	**1.440.517.291**	**1.324.808.865**
Mutui passivi	*143.179.954*	*127.976.497*	*156.524.546*	*134.424.562*	*114.153.128*
Debiti verso Regione	*545.835.871*	*494.343.782*	*526.029.313*	*519.221.988*	*551.355.392*
Debiti verso Tesoriere	*28.144.895*	*34.902.974*	*64.952.453*	*66.587.166*	
Debiti verso fornitori	*301.380.849*	*329.510.805*	*386.637.584*	*394.851.282*	*345.134.598*
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	**532.986**	**596.127**	**596.937**	**573.048**	**917.442**
I. Ratei passivi					
II. Risconti passivi	532.986	596.127	596.937	573.048	917.442
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.970.160.684**	**2.024.043.458**	**2.253.728.862**	**2.282.579.912**	**2.279.917.950**
F. CONTI D'ORDINE	**153.080.195**	**102.140.797**	**57.662.199**	**54.327.577**	**49.858.590**

III. CRITICITA' RILEVATE.

1. Reiterate perdite di esercizio. Squilibrio economico.

- ***Perdita di 35.840.244 registrata alla chiusura dell'esercizio 2023.***

1.1. L'Azienda ha registrato nel 2023 una perdita di 35.840.244 che aggrava quella del precedente esercizio e che conferma una situazione di sostanziale e persistente squilibrio nella gestione economica.

Si espongono di seguito i risultati realizzati nel periodo 2016-2023 unitamente alle perdite portate a nuovo (al netto dei contributi già liquidati dalla Regione), ai contributi per il ripiano iscritti nello Stato patrimoniale e alle perdite ancora da ripianare.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Utili/Perdite portate a nuovo	-31.075.079	-48.596.602	-24.355.050	-29.951.828	-33.858.567	- 35.380.296	- 47.785.569	-4.567.140
Utile/Perdita esercizio	-17.719.828	4.880.287	-9.681.392	-10.270.465	-28.109.724	- 43.235.799	- 10.386.438	-35.840.244
Contributi ripiano perdite	-	6.587.746	-	2.667.005	10.270.465	28.109.724	38.864.154	-
Perdite da coprire dopo contributi	-48.794.907	-37.128.569	-34.036.442	-38.907.003	-51.697.826	-50.511.371	-19.307.853	-40.407.384

Con l'unica eccezione del 2017 l'Azienda ha sempre chiuso gli esercizi con pesanti perdite la cui copertura è stata assicurata di volta in volta dalla Regione con gli interventi adottati per ripristinare l'equilibrio di bilancio dell'intero SSR.

Al 31 dicembre 2023 ammontano a 40.407.384 le perdite ancora da ripianare che comprendono quelle derivanti dal ricalcolo degli ammortamenti a seguito del passaggio al nuovo sistema contabile, tutt'ora oggetto di un programma di recupero pluriennale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 19/2019.

La perdita di esercizio del 2023, in particolare, è stata ripianata nel corso del 2024 per effetto di diversi provvedimenti regionali che hanno assegnato agli enti del SSR risorse recuperate da varie fonti, tra le quali il maggior gettito derivante dall'incremento dell'addizionale IRPEF disposto con la legge regionale n. 48/2023 che ha assicurato all'Azienda Toscana Centro un contributo di 26.535.400.

1.2. Nelle memoria trasmessa l'Azienda riferisce che nel 2024 sono stati assegnati ed erogati dalla Regione i contributi a ripiano dell'intera perdita del 2023 ed è stata parimenti corrisposta la rata annuale a riduzione delle perdite pregresse.

Precisa inoltre la stessa Azienda che gli obiettivi "di chiusura", fissati dalla Regione in considerazione delle risorse disponibili, sono diretti a garantire l'equilibrio economico

a livello consolidato dell'intero SSR, senza richiedere necessariamente il pareggio di bilancio delle singole aziende.

Nell'intervento in adunanza il rappresentante della Regione, dopo aver ricordato l'insufficienza del finanziamento ordinario assicurato dal FSR a coprire i costi di produzione delle aziende sanitarie in continuo aumento, comunica che le entrate derivanti dall'incremento dell'aliquota IRPEF nel 2025 saranno necessariamente destinate alle copertura delle perdite del SSR del 2024, posto che non risulta ancora autorizzata l'iscrizione nel bilancio delle aziende delle somme dovute dalle imprese a titolo di payback sui dispositivi medici, ammontanti a circa 500 milioni che, quand'anche fossero riconosciute anche per solo la metà dell'importo, assicurerebbero un fondamentale contributo per l'equilibrio del SSR senza la necessità di ingenti interventi di ripiano delle perdite.

1.3. La Sezione accerta le perdite registrate dall'Azienda alla chiusura dell'esercizio 2023.

L'Azienda, nonostante la cessazione dell'emergenza sanitaria che aveva negativamente condizionato i risultati degli esercizi 2020, 2021 e parzialmente del 2022, continua dunque a versare in una situazione di grave squilibrio economico.

Come dimostrato dall'analisi del CE sopra riferita, i ricavi assicurati dalle fonti di finanziamento ordinario, nonostante il lieve incremento, non sono tutt'ora in grado di dare copertura ai costi della produzione in continua e diffusa crescita a dispetto degli obiettivi di contenimento richiesti dalle leggi statali e dai provvedimenti regionali.

Oltre ai rilevanti aumenti dei costi sostenuti per l'acquisto dei farmaci e per il personale dipendente, continuano a gravare sulla gestione i pesanti oneri finanziari conseguenti ai numerosi mutui contratti per finanziare le spese di investimento di cui si dirà oltre.

In questo contesto le misure poste in essere dall'Azienda e comunicate alla Sezione per garantire l'economicità della gestione, essenzialmente basate su un sistema di monitoraggio dei costi e sull'attivazione di specifici piani di rientro, si sono rivelate scarsamente efficaci, tanto da non poter prescindere dall'apporto delle risorse straordinarie reperite dalla Regione che nel 2023 è stata costretta allo scopo all'innalzamento delle aliquote fiscali.

Si ricorda al riguardo, riprendendo considerazioni già riportate in precedenti pronunce di questa Sezione che le regioni sono tenute ad assicurare l'equilibrio

economico, non solo dell'intero SSR, ma anche delle singole aziende che lo compongono le quali, fermo restando l'obbligo di adottare il bilancio di previsione in pareggio, potrebbero essere successivamente autorizzate a chiudere un determinato esercizio con perdite solo nell'eventualità in cui quest'ultime siano compensate dagli utili realizzati da altre aziende.

La perdita registrata dall'Azienda USL Toscana Centro, al contrario, contribuisce assieme alle perdite delle altre aziende, allo squilibrio economico dell'intero SSR che la Regione, come detto, è stata chiamata a ripianare con risorse proprie aggiuntive.

La Sezione quindi, preso atto anche di quanto dichiarato dal rappresentante della Regione sulle problematiche relative all'iscrizione a bilancio delle somme dovute a titolo di payback sui dispositivi medici, ribadisce la necessità che, in assenza di costi riducibili, l'Azienda possa disporre di ulteriori fonti di finanziamento in grado di assicurare in maniera costante e duratura i ricavi necessari per superare definitivamente lo squilibrio gestionale in atto.

2. Anticipazione di tesoreria e gestione dei pagamenti.

- ***Ricorso all'anticipazione di tesoreria con considerevole incremento degli interessi passivi.***

2.1. Nel 2023 l'Azienda ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per 212 giorni, per un importo totale di 173.961.992, maturando interessi passivi per 1.443.879.

Di seguito i dati dell'esercizio in esame sono posti a confronto con quelli degli anni precedenti.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Utilizzata	177.384.355	186.244.131	197.603.547	98.027.783	109.112.245	192.394.334	148.187.324	173.961.992
Limite	230.106.117	227.320.475	242.645.581	242.747.230	242.747.230	255.836.004	264.194.000	273.998.301
Non restituita	115.428.960	107.643.862	-	28.144.895	34.902.974	64.952.453	66.587.166	-
Giorni utilizzo	354	331	314	124	142	197	216	212
Interessi	1.047.755	862.204	956.181	201.086	175.469	321.842	428.215	1.443.879

L'Azienda, fin dalla sua costituzione, ha sempre fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria a conferma della persistente difficoltà di disporre della liquidità necessaria per provvedere ai pagamenti dei creditori ed alle altre necessità di spesa.

Si deve tuttavia rilevare che nel 2023, per la prima volta dopo il 2018, le somme concesse in anticipazione risultano interamente restituite a fine esercizio con un allentamento della sofferenza di cassa che ha consentito anche di migliorare i

pagamenti dei debiti commerciali arrivati a 1.398.651.316 a fine esercizio (+4,17) e, in particolare, i pagamenti dei debiti scaduti, quasi raddoppiati dai 241.637.317 del 2022 ai 441.312.991 del 2023.

I debiti totali dell'Azienda verso i fornitori sono di conseguenza passati da 394.851.282 a 345.134.598 (-12,6%), con il peggioramento dell'indice di tempestività che si riduce a -5 giorni dai -18 del 2022, rimanendo comunque inferiore al termine di legge.

A fronte della riduzione dei costi per gli interessi di mora pagati nell'esercizio, iscritti nella voce del CE "altri interessi" per 3.204.286 (-8,8%), risulta invece più che raddoppiata la dotazione del Fondo interessi di mora riportato nel SP per effetto dei maggiori accantonamenti disposti nel 2023 che, al netto degli utilizzi, ne hanno elevato il valore a 1.419.360.

2.2. L'Azienda, in sede di controdeduzioni, riferisce di aver perfezionato una nuova procedura per la programmazione dei flussi di cassa che nel 2024 ha consentito, non solo di rispettare i tempi di pagamento dei creditori, ma anche di superare ricorso strutturale all'anticipazione di tesoreria utilizzata per un solo giorno in tutto l'anno.

La stessa Azienda precisa inoltre che ogni anno, in sede di chiusura bilancio viene effettuata un'approfondita analisi, riportata in Nota integrativa, di tutte le partite che potrebbero determinare rischi di interessi per ritardato pagamento, confermata della nota inviata al Collegio Sindacale con la quale sono state comunicate le verifiche poste in essere e propedeutiche all'accantonamento al Fondo interessi di mora.

3.3. La Sezione accerta la persistente difficoltà dell'Azienda a disporre della liquidità sufficiente al pagamento dei debiti senza usufruire dell'anticipazione di tesoreria, quantunque nel 2023 le somme ricevute siano state interamente restituite a fine esercizio e sia stato azzerato il debito verso l'istituto tesoriere derivante dalla precedente gestione.

Non si può del resto fare a meno di notare come il miglioramento della situazione finanziaria sia stato favorito dai consistenti trasferimenti straordinari disposti dalla Regione nella seconda parte dell'anno a seguito del riequilibrio della cassa sanitaria cui si è fatto accenno in sede di analisi dello Stato patrimoniale.

Più che triplicati risultano, di contro, i costi per gli interessi passivi rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento del tasso praticato dall'Istituto sulle somme anticipate, passato dall'1,48 per cento del 2022 al 4,13 per cento del 2023.

In considerazione di tali maggiori oneri appare ancor più indispensabile il recupero e il mantenimento di una sufficiente disponibilità di cassa con il definitivo superamento del ricorso all'anticipazione che presenta costi sempre più ingenti e limita di conseguenza le risorse destinabili all'erogazione diretta delle prestazioni sanitarie.
In questo senso la Sezione prende favorevolmente atto che, secondo quanto anticipato dall'Azienda, nell'esercizio successivo a quello in esame l'anticipazione è stata usufruita per un solo giorno e auspica quindi il ripristino dell'equilibrio della gestione finanziaria, garantito da costanti e sufficienti trasferimenti di cassa da parte della Regione e da una corretta ed efficiente programmazione dei pagamenti parte della stessa Azienda.
La Sezione, infine, prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda sulla corretta costituzione del Fondo interessi moratori, raccomandando una puntuale verifica della persistente congruità dello stesso, tenuto conto anche del considerevole aumento del tasso legale.

3. Rapporti finanziari Azienda Regione.

- ***Significativo ammontare di crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto risultanti dallo stato patrimoniale.***

3.1. Oltre a migliorare i pagamenti, i maggiori trasferimenti di liquidità di cui ha beneficiato l'Azienda nel corso dell'esercizio in esame hanno determinato una significativa contrazione dei crediti per spesa corrente nei confronti della Regione che, dopo l'incremento registrato nel 2022, scendono a complessivi 801.266.449 (-18,2%).
Rimane elevato l'ammontare dei crediti per versamenti al patrimonio netto, arrivati nel 2023 (anche per effetto dei finanziamenti PNRR) a 312.565.833.
Si espone di seguito l'andamento dei crediti dell'Azienda verso la Regione nel periodo 2019-2023-

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti di parte corrente	835.561.254	836.012.696	765.396.153	914.607.705	979.337.724	801.266.449
Crediti versamenti patrimonio	87.691.896	96.278.984	228.287.243	247.954.666	235.375.883	312.565.833

3.2. L'Azienda riferisce al riguardo di procedere, in accordo con la Regione, alla rendicontazione di tutti i finanziamenti regionali e statali pregressi secondo delle scadenze prestabilite e precisa che in una delle ultime riunioni è stato redatto un

verbale di tutti gli interventi più remoti non ancora conclusi con l'indicazione per ciascuno di essi della data di chiusura.

La stessa Azienda precisa inoltre che alla data del 7 febbraio 2025 sono state effettuate rendicontazioni di lavori e forniture relative a finanziamenti precedenti al 2022 per circa 15 milioni e contestualmente sono stati assegnati i finanziamenti del 2023 per il PNRR per circa 110 milioni che saranno impiegati entro i termini di scadenza.

3.3. La Sezione rileva la persistenza di un elevato ammontare di crediti per versamenti a patrimonio netto nei confronti della Regione.

Nel prendere atto di quanto dichiarato in sede di controdeduzioni, si richiama la l'Azienda ad una sollecita esecuzione e rendicontazione dei progetti e dei lavori che consentano l'acquisizione dei finanziamenti assegnati e l'estinzione dei crediti di parte capitale.

In questo senso si rinnova l'invito alla Regione di modulare i finanziamenti degli investimenti delle aziende, specie se derivanti dall'assunzione di mutui, in base ad una attendibile pianificazione dei lavori che eviti l'eccessiva formazione di crediti a favore delle aziende stesse e l'immobilizzazione di risorse nella cassa regionale fino alla rendicontazione finale.

4. Indebitamento.

- ***Significativo ammontare degli oneri dell'indebitamento a carico dell'Azienda.***
- ***Superamento del limite di cui all'art. 2, comma 2-sexies, lett. g) del d.lgs. n. 502/1992.***

4.1. I costi sostenuti dall'Azienda per il rimborso dei contratti di finanziamento (c.d. servizio del debito) nel 2023 sono pari a 23.478.945.

Considerati anche gli oneri delle operazioni di project financing (8.442.474), i costi del servizio del debito si attestano a 31.921.419, con un'incidenza sulle entrate proprie del 15,70 per cento, superiore al limite del 15 per cento stabilito dall'art. 2, comma 2-sexies, lett. g) del d.lgs. n. 502/1992.

Si espone di seguito l'evoluzione dei costi per il servizio del debito fino al 2023

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costo servizio del debito	7.088.848	8.870.023	10.655.837	16.301.377	18.352.229	18.217.849	25.147.962	23.478.945
Oneri project financing		9.404.754	9.161.329	9.326.416	9.641.214	9.048.008	8.745.242	8.442.474
Costi totali	7.088.848	18.274.777	19.817.166	25.627.793	27.993.443	27.265.857	33.893.204	31.921.419
Incidenza entrate proprie	3,37%	8,16%	9,28%	11,21%	13,23%	9,39%	14,87%	15,70%

4.2. L'Azienda, in sede di controdeduzioni, riferisce che a causa della riclassificazione di alcune voci di ricavo del CE richiesta dal Tavolo per la verifica degli adempimenti (che hanno comportato la diminuzione dei "contributi extrafondo" e il corrispettivo aumento delle "altre sopravvenienze passive verso terzi"), l'ammontare delle entrate proprie si è ridotto di circa 11 milioni, determinando il mancato rispetto del limite del servizio del debito.

Si evidenzia tuttavia che a decorrere dal 2026 inizierà un'annuale diminuzione dei costi per il rimborso dei contratti di finanziamento a seguito della progressiva estinzione dei mutui.

4.3. La Sezione accerta il persistente ed elevato livello dell'indebitamento a carico dell'Azienda.

Nonostante la riduzione degli oneri registrata nell'esercizio in esame in cui non sono stati stipulati nuovi mutui, si deve riscontrare la violazione da parte dell'Azienda del limite di indebitamento previsto dalla legge, condizionato dalla contestuale riduzione del valore delle entrate proprie, passate da 227.858.988 del 2022 a 203.374.536 del 2023 (-10,8%).

In ogni caso, indipendentemente dal rispetto di tale limite, l'Azienda continua a sostenere elevati costi per il servizio del debito che contribuiscono in maniera non indifferente allo squilibrio della gestione tutt'ora in atto.

Questa situazione costituisce, d'altra parte, il risultato di una politica degli investimenti autorizzata dalla Regione che negli anni passati, quando già l'Azienda palesava evidenti difficoltà nel dare integrale copertura ai costi di produzione, ha portato alla reiterata assunzione di mutui senza una preventiva verifica della sostenibilità dei relativi oneri nel quadro delle fonti di finanziamento ordinarie.

Come già ricordato nelle precedenti pronunce di questa Sezione, la mancanza di tale verifica che, a dispetto di quanto sostenuto dall'Azienda nella comunicazione delle misure correttive, non può limitarsi al riscontro della persistenza di un residuo margine di indebitamento rispetto al limite di legge, preclude la stipulazione di mutui o di altri contratti di finanziamento che comportino ulteriori costi a carico del bilancio.

5. **Gestione del rischio sanitario.**

- ***Criticità nella gestione accentrata del rischio sanitario.***
- ***Elevato ammontare del rischio totale stimato dall'Azienda.***

Anche nel 2023 l'Azienda, come richiesto nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione, non ha disposto alcun accantonamento per il possibile risarcimento dei danni provocati a terzi nell'esercizio dell'attività sanitaria.

Il SSR della Toscana ha da tempo optato per gestione diretta del rischio sanitario (c.d. autoassicurazione) in luogo della stipula di polizze assicurative con soggetti esterni.

Il sistema in atto prevede, in particolare, la "centralizzazione" delle risorse necessarie a sostenere i costi dei sinistri che, anziché essere accantonate nei bilanci delle singole aziende, sono invece trattenute in un unico "Fondo per la copertura diretta dei rischi" iscritto nello Stato patrimoniale della GSA.

Tali risorse, tramite utilizzi a riduzione del Fondo stesso, dovrebbero essere assegnate alle aziende e contabilizzate nel Conto economico tra le sopravvenienze attive della gestione straordinaria a fronte dei costi per i risarcimenti dovuti iscritti tra le sopravvenienze passive.

L'analisi dei bilanci della GSA e delle aziende ha evidenziato tuttavia che la copertura dei costi dei sinistri è assicurata quasi esclusivamente da trasferimenti in conto esercizio assegnati alle stesse aziende in sede di ripartizione finale del FSR e contabilizzati tra i ricavi della gestione ordinaria.

In altri termini il rischio sanitario, viene gestito di regola "per cassa" in relazione ai costi sostenuti dalle aziende in ogni esercizio, con un utilizzo solo eventuale del Fondo.

Nella pronuncia sul bilancio della GSA (deliberazione n. 272/2024/PRSS) questa Sezione ha rilevato che il Fondo accantonato nello Stato patrimoniale della stessa GSA risulta del tutto incongruo rispetto alla reale dimensione del rischio sanitario a carico delle aziende e che l'attuale modalità di gestione dei sinistri deve ritenersi incompatibile con i principi contabili, determinando un ulteriore pericolo per l'equilibrio economico dell'intero SSR.

Oltre ai costi sostenuti per i sinistri liquidati nel corso del 2023, pari a 9.876.987, iscritti tra le sopravvenienze passive del Conto Economico, l'Azienda USL Toscana Centro, secondo i dati comunicati alla Regione e riportati nella Nota Integrativa presenta un rischio di risarcimento stimato in 18.370.547 per i sinistri insorti nel 2023 e in 65.557.283 per sinistri insorti negli anni precedenti e non ancora liquidati.

A fronte quindi di un rischio totale che, al netto delle somme già liquidate, solo per l'Azienda in esame supera gli 80 milioni, il Fondo accantonato nello Stato

patrimoniale della GSA, che dovrebbe garantire la copertura del rischio di tutti gli enti del SSR, presenta una dotazione di 16.299.177 rimasta immutata dai precedenti esercizi.

5.2. La Sezione, alla luce delle predetta analisi, rileva che il Fondo accantonato nel bilancio della GSA degli esercizi 2021 e 2022 risulta del tutto incongruo rispetto alla reale dimensione del rischio sanitario a carico delle aziende e che l'attuale modalità di gestione dei sinistri deve ritenersi incompatibile con i principi contabili, determinando un ulteriore pericolo per l'equilibrio economico dell'intero SSR.

Si deve peraltro considerare che i mancati utilizzi del Fondo determinano un inevitabile disallineamento nel Conto economico delle aziende tra la gestione straordinaria e la gestione caratteristica.

I costi correttamente iscritti nella gestione straordinaria tra le sopravvenienze passive, in quanto di regola riferibili alla competenza di esercizi pregressi, non trovano un corrispettivo nelle sopravvenienze attive, dove dovrebbero essere iscritte le risorse liberate dal Fondo.

I contributi assicurati dalla ripartizione finale del FSR a copertura dei predetti costi sono, viceversa, iscritti tra i ricavi della gestione caratteristica, migliorandone il risultato a dispetto di quello della gestione straordinaria il quale registra storicamente passività notevoli che concorrono in maniera non indifferente alle perdite di esercizio del SSR.

Ciò detto, la Sezione prende atto della riforma avviata dalla Regione per dare attuazione ad un sistema di assicurazione misto in esecuzione del regolamento attuativo della legge n. 24/2017 (D.M. 15 dicembre 2023 n. 232) recentemente emanato, con la riserva di verificare, nei successivi controlli, che l'accantonamento al Fondo sia incrementato sino a raggiungere una dimensione congrua rispetto all'ammontare totale del rischio sanitario stimato dalle aziende.

6. Limiti di spesa. Acquisto dei farmaci e dei dispostivi medici.

- ***Superamento dell'obiettivo di contenimento dei costi per l'acquisto di farmaci stabilito dalla Regione per l'Azienda (spesa farmaceutica per acquisti diretti, ex spesa farmaceutica ospedaliera).***

6.1. Disposizioni di legge nazionali di coordinamento della finanza pubblica stabiliscono limiti di spesa per l'acquisto dei farmaci e per l'acquisto dei dispositivi

medici a carico delle regioni, le quali, per assicurarne il rispetto a livello di Servizio sanitario complessivo, sono tenute ad assegnare specifici obiettivi di contenimento dei costi alle singole aziende. Il mancato conseguimento dei predetti obiettivi, nella misura in cui determini il superamento del tetto di spesa regionale, può pertanto configurare una irregolarità gestionale direttamente imputabile anche alle aziende stesse.

La Regione Toscana in entrambi gli esercizi in esame ha superato i limiti fissati dalla legge sia per la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti (art. 1, comma 475 della legge n. 178/2020), sia per i dispositivi medici (art. 15, comma 13, lett. f), del decreto-legge n. 95/2012).

6.1.1. L'Azienda nel 2023 ha sostenuto costi per l'acquisto di farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti, ex spesa farmaceutica ospedaliera) per 342.003.159, con un incremento del 9,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'obiettivo di contenimento fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR in 314.031.004 (costi sostenuti in base alla rilevazione del CE al IV trimestre 2022 ridotti di 4.365.555), non è stato conseguito.

In ogni caso l'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2023 riportati nella seguente tabella dimostra che, a partire dal 2019, i costi per gli acquisti diretti, anche al netto della componente legata alle esigenze di contrasto alla pandemia (c.d. costi Covid), sono sempre aumentati nel tempo, con il valore del 2023 che supera di oltre 65 milioni quello del 2019 (+23,6%) e di oltre 70 milioni quello del 2016 (+25,9%)

	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Costi farmaci	271.638.209	270.910.000	263.373.283	276.752.099	308.995.823	307.717.397	312.574.456	342.003.159
di cui Covid	-	-	-	-	*5.584.771*	*4.040.894*	*1.102.004*	-
Obiettivo	249.679.000	-	260.633.750	243.882.823	275.368.338	276.752.099	293.039.277	314.031.004
Differenza	21.959.209	-	2.739.533	32.869.276	33.627.485	30.965.298	19.535.179	27.972.155

6.1.2. L'Azienda ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi medici (voce CE BA0210) per un totale 145.907.381, con un incremento del 2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Gli obiettivi di contenimento dei costi fissati nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR in modo differenziato per le singole categorie di dispositivi sono stati conseguiti per i "Dispositivi medico diagnostici in vitro"

(BA0240), mentre non sono stati conseguiti per i "Dispositivi medici" (BA0220) e per i Dispositivi medici impiantabili (BA0230).

conto	Voce CE	2023	Obiettivi 2023	differenza
BA0210	**Dispositivi medici**	**145.907.381**	**145.077.879**	**829.502**
BA0220	Dispositivi medici	99.411.576	91.146.031	8.265.545
BA0230	Dispositivi medici impiantabili	9.249.530	9.045.281	204.249
BA0240	Dispositivi medico diagnostici in vitro	37.246.275	44.886.568	-7.640.293

In ogni caso l'evoluzione degli importi nel periodo 2016-2023 riportati nella seguente tabella dimostra che i costi per gli acquisti di dispostivi medici sono complessivamente aumentati nel tempo, con il valore del 2023 che supera di quasi 25 milioni quello del 2016 (+20,5%).

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costi dispositivi	121.062.778	127.796.000	136.855.000	121.292.638	128.132.665	143.162.822	143.090.123	145.907.381
di cui Covid					*21.492.464*	*15.853.460*	*12.195.717*	
Costi sottoposti limite 21 e 22						99.424.773	99.844.563	
Obiettivo	107.670.640	111.470.455	-	115.093.160	121.292.638	91.763.815	91.763.815	
Differenza	13.392.138	16.325.545	-	6.199.478	6.840.027	7.660.958	8.080.748	

6.2.1. In sede di controdeduzioni l'Azienda precisa innanzitutto che l'obiettivo di spesa per gli acquisti diretti dei farmaci per l'esercizio 2023, inizialmente fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR, è stato successivamente rideterminato in sede di monitoraggio dell'andamento economico della gestione aziendale di cui all'art. 121-bis della legge regionale n. 40/2005 (verbale n. 2/2023), richiedendo un incremento massimo del 4 per cento rispetto al valore risultante del bilancio d'esercizio 2022.

La stessa Azienda ammette tuttavia che, nonostante le azioni di appropriatezza prescrittiva adottate, il nuovo obiettivo non è stato ugualmente raggiunto a causa del forte incremento registrato dalla spesa per la distribuzione diretta e, sia pure in misura minore, anche dalla spesa per distribuzione "per conto" e dalla spesa farmaceutica ospedaliera.

6.2.2. Anche per i dispositivi medici l'Azienda precisa che l'obiettivo inizialmente fissato dalla Regione nelle linee guida per la redazione del Bilancio di previsione è stato successivamente modificato in sede di monitoraggio sull'andamento della gestione, in previsione dell'aumento dei costi unitari dovuti all'inflazione.

L'Azienda riferisce quindi il conseguimento dell'obiettivo, rideterminato in base ai nuovi criteri in complessivi 147.804.131, evidenziando che l'incremento dei costi per i dispositivi impiantabili e degli altri dispositivi medici è stato compensato dalla riduzione dei costi dei dispositivi medico diagnostici in vitro.

6.3. La Sezione, rilevato il superamento dei limiti per la spesa farmaceutica e per la spesa dei dispositivi medici stabiliti dalla legge per la Regione, accerta il mancato conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei costi per l'acquisto dei farmaci fissato dalla stessa Regione per l'Azienda che risulta invece aver conseguito l'obiettivo di riduzione dei costi per l'acquisto dei dispositivi medici modificato nel corso della gestione rispetto a quello più ambizioso stabilito originariamente con le linee guida per la redazione dei bilanci di previsione.

La Sezione, preso atto di quanto dichiarato al riguardo dall'Azienda in sede di controdeduzioni, raccomanda comunque che i predetti obiettivi siano fissati ed eventualmente rimodulati sempre con provvedimenti ufficiali della Regione da richiamare nei documenti contabili degli enti del SSR a riscontro del conseguimento o meno degli stessi.

Rimangono evidenti del resto le oggettive difficoltà della Regione nel fissare degli obiettivi di costo effettivamente realizzabili da parte delle aziende senza pregiudicare la doverosa e efficiente erogazione delle prestazioni sanitarie.

Si tratta di difficoltà ampiamente diffuse, posto che quasi nessuna delle regioni italiane riesce ad assicurare la riduzione nella misura richiesta dalla legge, come confermano i rapporti annuali sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti (cfr. ad esempio Sezioni Riunite, deliberazione n. SSRRCO/22/2023/RCFP).

Nondimeno la fissazione da parte regionale di specifici obiettivi di contenimento dei costi per l'acquisto diretto dei farmaci e dei dispositivi medici, nei confronti delle aziende e degli altri enti del SSR, costituisce un importante incentivo alla razionalizzazione degli acquisti, tanto più necessaria in considerazione dell'attuale situazione dell'Azienda in cui i ricavi assicurati dalle fonti di finanziamento ordinario, come più volte ricordato, non sono sufficienti a sostenere costi della produzione sempre più elevati.

7. Limiti di spesa. I costi per il personale.

- ***Elevato ammontare dei costi per il personale.***

- ***Superamento del limite previsto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009.***

7.1. L'Azienda ha sostenuto nel 2023 costi per il personale (compreso quello riconducibile ai rapporti c.d. flessibili) per complessivi 895.348.997.

Tali costi, che al netto delle poste escluse dal calcolo del limite di legge si attestano a 682.092.393, secondo i dati riportati nel questionario trasmesso dal Collegio sindacale non garantiscono il conseguimento né dell'obiettivo stabilito dall'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (costi del 2004 ridotti del 1,4%) né dell'obiettivo stabilito dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (costi del 2018 aumentati del 5 per cento dell'incremento del FSR).

Si ricorda inoltre che nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione degli enti del SSR era richiesta all'Azienda una riduzione dei costi totali per il personale dipendente di 6.225.000 che comunque non è stata realizzata.

I dati indicati nella seguente tabella evidenziano un' impennata dei costi di personale, anche agli effetti del rispetto del limite di legge, dall'esercizio 2020.

Dati questionario	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Costo del personale	769.896.826	764.535.104	778.561.748	796.735.302	842.710.924	863.729.746	875.825.573	895.348.997
Costo personale - poste escluse	655.864.373	650.161.825	635.324.743	637.965.918	680.574.103	693.349.763	*672.522.626*	*682.092.393*
Obiettivo (costi 2004-1,4%)	658.709.914	658.709.914	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405	647.829.405
Differenza costo-obiettivo	-2.845.542	-8.548.090	-12.504.662	-9.863.487	**32.744.698**	**45.520.358**	***24.693.221***	***34.262.988***

Si ricorda che, come rilevato nelle pronunce di questa Sezione sui bilanci dei precedenti esercizi finanziari, l'Azienda ha proceduto soprattutto nel biennio 2020 e 2021 ad assunzioni prevalentemente a tempo indeterminato con l'impiego di risorse straordinarie (fondi Covid) destinate al conferimento di incarichi limitati al periodo dell'emergenza sanitaria.

La scelta, giustificata con l'urgenza di immettere personale per fronteggiare le necessità della pandemia, è stata effettuata tuttavia senza una preventiva verifica della sostenibilità dei relativi costi a regime, contribuendo anche all'attuale squilibrio della gestione, data l'insufficienza dei ricavi assicurati dal finanziamento ordinario a coprire tutti i costi di produzione e richiedendo la predisposizione di un piano di rientro.

7.2. Nelle controdeduzioni trasmesse l'Azienda, dopo aver richiamato la nota regionale del 15 gennaio 2024 nella quale sulla base un parere reso dal Ministero dell'economia e delle finanze in cui si precisa che il limite di spesa per il personale deve intendersi riferito all'intero SSR a livello consolidato e non al singolo ente,

rappresenta che l'incremento dei costi registrato nel 2023 è stato condizionato anche dal riconoscimento ai dipendenti dell'emolumento una tantum previsto dall'art. 1, comma 330, della legge n. 197/2022.

Si aggiunge quindi che l'obiettivo di contenimento fissato dalla stessa Regione nelle linee guida per la redazione dei bilanci di previsione che imponeva una riduzione della spesa per il personale di 6.225.000 è stato sostituito da ulteriori specifici obiettivi stabiliti in corso di esercizio e diretti garantire l'equilibrio a livello regionale.

Ricorda infine l'Azienda di aver intrapreso, terminata la fase emergenziale della pandemia, un percorso graduale per il progressivo riequilibrio del personale assunto nel biennio 2020-2021, sulla base di obiettivi concordati con la Regione, precisando che, per effetto delle tempistiche delle assunzioni, i maggiori risparmi del 2022 hanno compensato i maggiori costi sostenuti nel 2023.

7.3. La Sezione rileva l'elevato ammontare dei costi per il personale sostenuti dall'Azienda, in costante crescita dal 2020 e che, anche al netto delle maggiorazioni derivanti dai rinnovi contrattuali, registra un ulteriore incremento rispetto al valore del 2022.

L'andamento di questi costi, indipendentemente dal mancato rispetto dell'obiettivo di riduzione stabilito dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009 che la Sezione si riserva comunque di verificare se sia stato conseguito a livello consolidato, incide negativamente sul mantenimento dell'equilibrio economico della gestione e impone di richiamare l'attenzione dell'Azienda sulla persistente sostenibilità degli stessi dopo le assunzioni a tempo indeterminato effettuate con la disponibilità di risorse straordinarie nel periodo della pandemia.

Al riguardo la Sezione, nel prendere atto di quanto dichiarato in sede di controdeduzioni sulla progressiva riduzione del numero dei dipendenti in esecuzione del piano pluriennale concordato con la Regione, richiede all'Azienda di fornire una rappresentazione precisa degli obiettivi fissati e dei risultati già conseguiti in ciascun anno di durata del predetto piano che consenta di verificarne l'andamento ai fini del riequilibrio della dotazione di personale e del contenimento dei relativi costi, non risultando esso immediatamente desumibile dalla documentazione trasmessa.

8. Limiti di spesa. I costi per acquisti da privati accreditati.

- ***Limite previsto dalla deliberazione di giunta n. 1339/2022.***

8.1. L'Azienda, nell'esercizio 2023, ha sostenuto costi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera per 177.109.023. Il dato, calcolato sulla base dei valori iscritti nel CE (voci codd. BA0580, BA0630, BA0840, BA0890), risulta superiore a quello di fissato in 150.397.610 dalla deliberazione di giunta n. 1339/2022 con la quale la Regione ha stabilito per ciascuna ASL uno specifico tetto di spesa per l'acquisto delle predette prestazioni dai privati accreditati, in alternativa a quello fissato dall'art. 15, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012.

8.2. L'Azienda precisa al riguardo che per effetto di alcune prestazioni che, pur contabilizzate nelle pertinenti voci del CE non sono comprese nei flussi dei costi rilevanti per la definizione dei limiti di spesa da parte della Regione, i costi effettivamente sostenuti dall'Azienda risultano pari a 154.492.321, a fronte di un limite che, considerando anche l'autorizzazione in deroga di 8.736.872 prevista dal piano per la riduzione delle liste di attesa, si attesta a 159.134.482.

8.3. La Sezione, sulla base di quanto riferito dall'Azienda, prende atto che i costi per l'acquisto di prestazioni sanitarie dai privati accreditati sottoposti al limite di spesa stabilito dalla Regione non sono immediatamente confrontabili con le corrispondenti scritture del CE.

Ne discende l'impossibilità di verificare il rispetto del limite di spesa stabilito per la singola azienda sulla base dei dati di bilancio che attestano in via ufficiale i costi della gestione per ogni voce del CE.

Si ricorda al riguardo che i limiti agli acquisti di prestazioni dai privati accreditati fissati direttamente dalle regioni devono tendere contenerne i costi, anche a livello di intero SSR, nella medesima misura di quanto richiesto dall'art. 15, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012 che impone non superare per questa voce i costi del 2019 ridotti del 2 per cento.

Ciò detto, si chiede alla Regione di specificare, all'atto della fissazione dei predetti limiti, quali siano i costi da considerare a tale fine raccordandoli con le rilevazioni del CE e all'Azienda di riportare tali costi nella Nota integrativa a dimostrazione del rispetto del limite.

9. Adozione e approvazione dei bilanci.

- ***Ritardata adozione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione da parte dell'Azienda e ritardata approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale.***

9.1.1. Il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 940 del 4 settembre 2024 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1167 del 21 ottobre 2024, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 30 aprile e al 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 31, comma 1, e art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, comma 3, della legge regionale n. 40/2005).

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di esercizio nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge.

	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Adozione Azienda	18/01/18	16/11/18	28/02/20	24/12/20	24/11/21	107/02/23	27/07/23	04/09/24
Termine	30/04/17	30/04/18	30/04/19	**30/06/20**	**30/06/21**	**31/05/22**	**30/04/23**	30/04/24
Ritardo gg	263	200	304	177	147	255	88	127

	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	
Approvazione Regione	17/05/18	23/03/19	27/07/20	26/04/21	18/07/22	26/04/23	04/12/23	21/10/24
Termine	31/05/17	31/05/18	31/05/19	**31/07/20**	**31/07/21**	**15/07/22**	**31/05/23**	31/05/24
Ritardo gg.	351	296	423	269	413	285	187	143

9.1.2. Il bilancio economico di previsione 2023 (e pluriennale 2023-2025) dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 566 del 28 aprile 2023 successivamente integrata dalla delibera 815 del 22 giugno 2023 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1281 del 6 novembre 2023, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 15 novembre e al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005).

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di previsione nel periodo esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Adozione Azienda	31/07/17	22/02/18	15/01/19	27/08/2020	11/03/21	31/03/22	28/04/2023
Termine	15/11/16	15/11/17	15/11/18	15/11/2019	15/11/20	15/11/21	15/11/22
Ritardo gg	258	99	61	289	116	136	164

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Approvazione Regione	29/05/18	29/05/18	15/07/19	21/12/2020	02/08/21	21/11/22	06/11/23
Termine	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/2019	31/12/20	31/12/21	31/12/22
Ritardo gg.	514	149	196	356	214	325	310

9.2. L'Azienda riferisce al riguardo di collaborare con la Regione al fine di ridurre i tempi necessari all'adozione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione.

9.3. La Sezione accerta la tardiva adozione e la conseguente tardiva approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione.

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con le deliberazioni emesse a seguito dei controlli sui bilanci dei precedenti esercizi, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

I tempi di adozione del 2023 non hanno confermato i notevoli miglioramenti realizzati nel 2022, ma rimangono inferiori ai notevoli ritardi realizzati in passato.

Rimangono invece sempre molto elevati i tempi di approvazione della Regione.

Nel rinviare alle considerazioni svolte nelle pronunce precedenti sull'importanza della tempestiva adozione e approvazione dei bilanci ai fini della corretta gestione economica e finanziaria, si rinnova l'invito all'Azienda e alla Regione a predisporre i documenti e ad adottare i provvedimenti necessari in tempi utili a garantire il rispetto dei termini di legge.

Tutto ciò premesso e considerato

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana, sulla base dell'esame della relazione inviata dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2023, e della successiva attività istruttoria

ACCERTA

la presenza, nei termini indicati in motivazione, dei seguenti profili di criticità attinenti alla gestione economica e finanziaria **dell'Azienda USL Toscana Centro** che

coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale:

- la perdita 35.840.244 registrata alla chiusura dell'esercizio 2023, a conferma di una condizione squilibrio economico;
- il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria con significativo incremento degli oneri per gli interessi passivi;
- il significativo ammontare di crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto;
- l'elevato ammontare dei costi dell'indebitamento, con il superamento del limite del 15 per cento sulle entrate proprie previsto dall'art. 2, comma 2-sexies, del d.lgs n. 502/1992;
- il mancato conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei costi per l'acquisto dei farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti) fissato dalla Regione;
- l'elevato ammontare dei costi per il personale con conseguenti riflessi sul rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica;
- la ritardata adozione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione.

CHIEDE

all'Azienda di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate anche con la collaborazione della Regione, ed in particolare a:

- ripristinare l'equilibrio economico della gestione, attraverso una attenta programmazione dei costi nel quadro delle risorse assicurate dal finanziamento ordinario e di eventuali risorse aggiuntive rese disponibili dalla Regione;
- proseguire con una gestione della liquidità che, dopo aver assicurato il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, consenta il definitivo superamento del ricorso strutturale all'anticipazione di tesoreria e dei relativi oneri;
- proseguire nella sollecita definizione dei rapporti creditori con la Regione;
- verificare la sostenibilità dei costi di indebitamento nei limiti assicurati dalle fonti ordinarie di finanziamento dell'Azienda;
- verificare l'appropriatezza dei dispositivi medici utilizzati e dei farmaci prescritti che ne consentano l'impiego razionale e il contenimento dei costi;

- fornire la programmazione dei costi del personale concordata con la Regione, attestante gli obiettivi di riequilibrio già conseguiti e quelli da conseguire nei prossimi esercizi sino a garantirne la piena sostenibilità nel quadro delle fonti di finanziamento ordinarie, senza pregiudizio per la prestazione dei livelli essenziali di assistenza;
- superare tutte le rimanenti problematiche di carattere organizzativo che concorrono ai ritardi nell'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio economico di previsione.

Rinnova inoltre l'invito alla Regione ad adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità nella gestione dell'Azienda riconducibili alle proprie competenze in materia di organizzazione del SSR e in particolare a:

- garantire adeguate e tempestive assegnazioni di risorse ordinarie (e di eventuali risorse aggiuntive) che, in base alla programmazione dei costi di produzione, garantiscano il ripristino dell'equilibrio economico dell'Azienda;
- comunicare le azioni intraprese per la revisione e la razionalizzazione dei costi delle aziende;
- provvedere ad adeguati trasferimenti di cassa che evitino il sottofinanziamento delle aziende e il ricorso alle anticipazioni di tesoreria con i relativi oneri;
- modulare l'assunzione dei mutui destinati al finanziamento degli investimenti delle aziende in base ad una attendibile pianificazione dei lavori che eviti l'eccessiva formazione di crediti in favore delle aziende stesse e l'immobilizzazione di risorse nella cassa regionale;
- verificare preventivamente la sostenibilità dei mutui o delle altre forme di finanziamento autorizzate alle aziende nel quadro delle risorse assicurate dal finanziamento ordinario;
- adottare un sistema di gestione del rischio sanitario che, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili, assicuri congrui accantonamenti in relazione all'ammontare dei risarcimenti stimati dalle aziende;
- fissare gli obiettivi di contenimento dei costi delle aziende ed eventuali rimodulazione degli stessi con provvedimenti ufficiali da rendere disponibili agli organi di controllo;

- fissare i limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni da privati accreditati da parte delle aziende, specificando i costi da considerare a tale fine raccordandoli con le rilevazioni del CE;
- provvedere ad una più sollecita approvazione dei bilanci di esercizio e dei bilanci preventivi delle aziende.

I provvedimenti adottati dall'Azienda e dalla Regione dovranno essere comunicati alla Sezione che si riserva di valutarne l'idoneità e l'efficacia nei successivi controlli.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Direttore generale dell'Azienda USL Toscana Centro, al Collegio sindacale dell'Azienda e al Presidente della Regione Toscana.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Firenze, nella camera di consiglio del 13 febbraio 2025.

Il magistrato relatore
Paolo Bertozzi
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Mario Nispi Landi
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria 11 aprile 2025
Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto
Cristina Baldini
(firmato digitalmente)